REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEI BENI COMUNI URBANI

CITTA' DI TORINO

Governo condiviso e patti di collaborazione

Giovanni Ferrero
Responsabile Ufficio Beni Comuni

Divisione Ambiente, Verde e Protezione civile
Area Trasformazioni periferie, Beni comuni, Periferie e Arredo

IL REGOLAMENTO

Detta i principi e le regole di **identificazione**, **auto-governo** e **governo condiviso dei beni comuni** nella Città di Torino.

Principi fondamentali nel governo dei beni comuni sono l'**accessibilità**, la **cura condivisa** e la **partecipazione** nei processi decisionali.

Cura, gestione, rigenerazione

Attraverso il **negozio civico** la Città di Torino e i soggetti civici possono definire e regolare la **cura**, la **gestione**, la **rigenerazione** di un bene comune.

Il **negozio civico** è l'atto che costituisce e regola le **forme di governo dei beni comuni**.

IL GOVERNO CONDIVISO

Governo condiviso: rigenerazione, cura e gestione di un bene comune attuate congiuntamente dai soggetti civici e dall'Amministrazione

ho detto *congiuntamente*

IL PATTO DI COLLABORAZIONE

Il patto di collaborazione è il **negozio civico**

con cui la Città e i **soggetti civici**,

in esito ad un'attività di **co-progettazione**,

definiscono il programma di **rigenerazione, cura e gestione di un bene comune** e le relative forme di **governo condiviso**.

Cosa serve per fare un patto?

il bene comune

Il bene viene riconosciuto come comune su iniziativa dei soggetti civici e/o su sollecitazione dell'Amministrazione

il soggetto civico

si attiva per l'individuazione dei beni comuni e organizza attività di governo, rigenerazione, cura e gestione

la Città

progetta con il soggetto civico le attività

la proposta

per iniziativa del soggetto civico o della Città si propone di prendersi cura di un bene comune urbano

la fiducia reciproca

principio fondante del rapporto collaborativo

Quali sono le fasi fondamentali?

PROPOSTA

- ➔ proposta di collaborazione
- ➔ valutazione della fattibilità tecnico economica al Tavolo tecnico

CO-PROGETTAZIONE

- ➔ co-progettazione con il servizio prevalente
- ➔ firma del patto

CO-GESTIONE

- ➔ co-gestione
- ➔ monitoraggio

Tutte le fasi sono importanti

Sono oggetto di collaborazione anche le fasi di

- progettazione
- accompagnamento
- formazione
- comunicazione
- monitoraggio
- valutazione

Cosa scriviamo nel patto di collaborazione?

Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione.

- obiettivi
- durata
- attività e opere
- ruolo e reciproci impegni
- modalità di fruizione collettiva
- strumenti di governo condiviso e partecipazione
- reciproche responsabilità

- forme di sostegno
- pubblicità
- documentazione
- monitoraggio
- valutazione
- affiancamento di personale comunale
- vigilanza
- gestione delle controversie

Gli interventi sul bene comune

La collaborazione può prevedere interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione di beni immobili e mobili.

Tali interventi devono comunque garantire la destinazione pubblica e comune del bene.

Possono essere realizzati dalla Città e/o dai soggetti civici

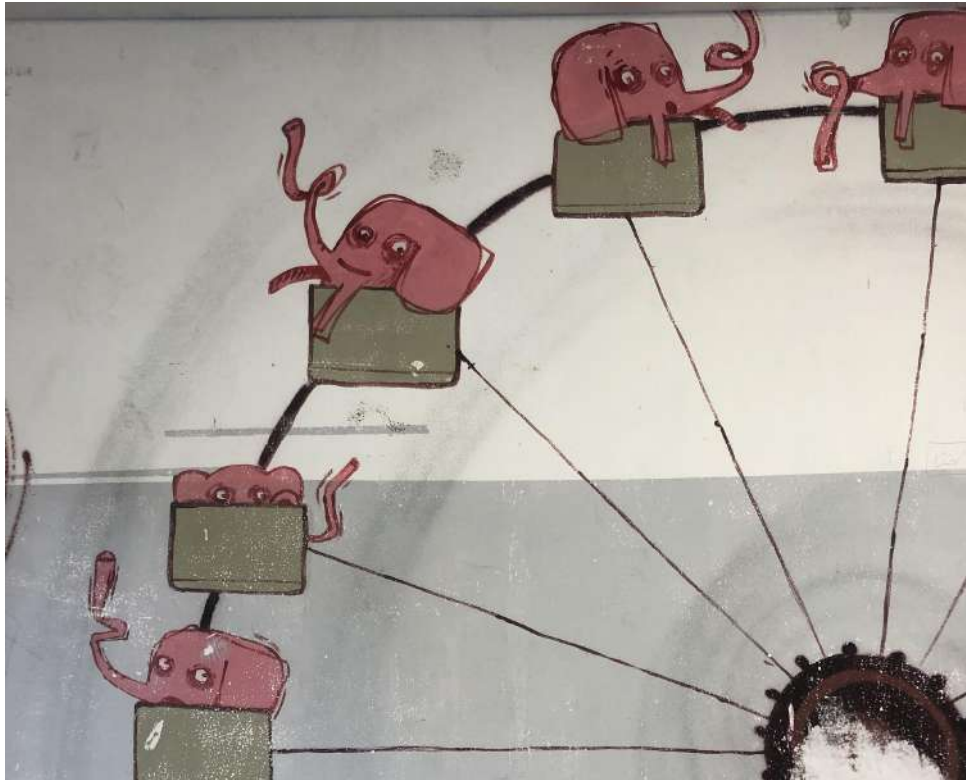
I soggetti civici possono incaricare per la realizzazione degli interventi un soggetto terzo o realizzarli in autocostruzione.

Durata del patto di collaborazione

La durata del patto di collaborazione non supera i **5 anni**

Per ragioni di particolare interesse pubblico si può pattuire una durata fino **15 anni**

I patti di collaborazione ordinari hanno una durata non superiore a **3 anni**



Prevenzione dei rischi

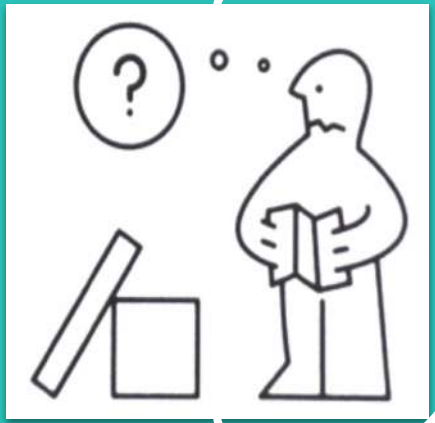
Si allega al patto di collaborazione un documento contenente informazioni sui rischi generali e specifici esistenti, le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste dal negozio stesso.

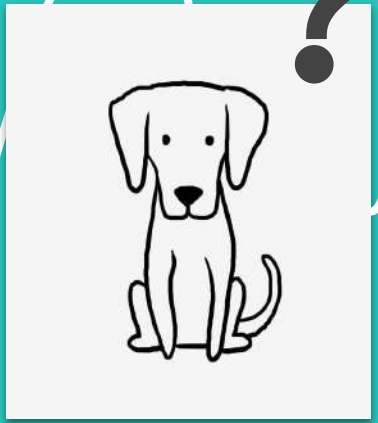
La Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei soggetti civici.

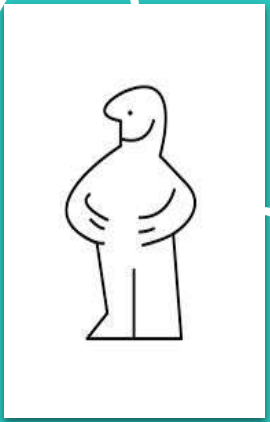
4 - Regolamento: istruzioni per l'uso

NEL PROSSIMO MODULO

Governo condiviso







Patto di collaborazione